

SANSA FILM, TS PRODUCTIONS, LAMA FILMS, FILMS FROM THERE
e ARTEMIS PRODUCTIONS presentano

★★★★★

Una commedia
geniale

VARIETY

★★★★★

Woody Allen
in Cisgiordania

BADTASTE

TUTTI PAZZI a TEL AVIV

Un film di **SAMEH ZOABI**



KAIS NASHIF

LUBNA AZABAL

YANIV BITON

CON Nadim Sawalha, Maïsa Abd Elhadi
Salim Daw, Yousef Sweid, Amer Hlehel
Ashraf Farah, Laëtitia Eïdo

PRODOTTO DA AMIR HALEL, MALINA PRYLO & GILLES SACHET, UFFICIO KUCANIK, PATRICK BOINET - PRODUZIONE ASSOCIATA ALICE BRUCHI, APPEL KAVI, JANA THOMPSON & CLAUDE INFRANCO - COPRODUZIONE ANILLETTE ZYLSBERG, PHILIPPE LOSIE - SCENARIATURA DAN KLEINMAN & SAMEH ZOABI - REGIA LAURENT GRUNET, AYC - MONTAGGIO CATHERINE SCHWARTZ - MUSICA BRUNO ANDRÉ OLZEJKA - SONO ALAIN SIRONIAN, PVA KRANTINE, NIKOLAI LEONARCI, DAVID GILIANI - SCENOGRAFIA CHRISTINA SCHAFER - COSTUME MAGALIANA LAUREZ - AGLIO REGIA LAURENCE BEXTER BAKER - SCENOTECNA DI COSTUME LINDA MANICSA - SERIE FUMI L. DUB - LAURENT GRUNET - MONTAGGIO DI PRODUZIONE SOLEILS HARPER
DIREZIONE DI PRODUZIONE DELPHINE PASSANT, JEAN-LUC ZENITER - COVA COPRODUZIONE SANSA FILM, TS PRODUCTIONS, LAMA FILMS, FILMS FROM THERE, ARTEMIS PRODUCTIONS - CON IL SUPPORTO DI FILM FUND LUXEMBOURG, ISRAEL FILM FUND - CON IL SUPPORTO DI EUROFINANCES - PRODUZIONE DA AUDIENCE DESIGN FUND/TECHNIFILM/ALAB CREATIVE EUROPE
MEDIA PROGRAMMI: OF THE EUROPEAN UNION - IN COPRODUZIONE CON RTBF (TELEVISION BELGE), VOO & DE TV, SHEETZ PRIMO - IN COLLABORAZIONE CON CENTRE DU CINEMA ET DE L'AUDIOVISUEL DE LA FEDERATION WALLONNE BRUXELLES, VASSELIERE.BE & INC, THE TAX SHELTER INCENTIVE OF THE FEDERAL GOVERNMENT OF BELGIUM - IN COLLABORAZIONE CON INDEE, INVEST, BLAB (TV) / UNIVERSCINE - IN COLLABORAZIONE CON UNITED KING FILMS, YES - CON IL SUPPORTO DI GASPHER MULTICULTURAL FILM FUND, FILMS FOUNDATION, ISRAELI LOTTERY COUNCIL FOR CULTURE & ARTS - MONTAGGIO: WIDE SALES





Presenta

TUTTI PAZZI a TEL AVIV

(TEL AVIV ON FIRE)

con

Kais Nashie, Lubna Azabal, Yaniv Biton, Nadim Sawalha



Durata: 97 minuti

Paese: Lussemburgo, Francia, Israele, Belgio

Uscita: 9 Maggio 2019

Distribuzione: Academy Two

Academy Two

Ufficio stampa

Paola Leonardi

Sede operativa - via Monte Zebio 9 - 00195 Roma

Phone + 39 06.8416488 int. 3 mob. + 39 3332021122

Email: paolaleonardi@academytwo.com

CAST ARTISTICO

Salam..... KAIS NASHIF
Tala..... LUBNA AZABAL
Assi..... YANIV BITON
Bassam..... NADIM SAWALHA
Mariam..... MAÏSA ABD ELHADI
Atef..... SALIM DAW
Yehuda..... YOUSEF SWEID
Nabil..... AMER HLEHEL
Marwan..... ASHRAF FARAH
Maïsa..... LAËTITIA EÏDO



CAST TECNICO

Regista..... Sameh Zoabi

Sceneggiatori Dan Kleinman e Sameh Zoabi

Produttori Amir Harel - Lama Films / Film From There (Israel)
..... Miléna Poylo & Gilles Sacuto - TS Productions (France)
..... Bernard Michaux - Samsa Film (Luxembourg)
..... Patrick Quinet - Artémis Productions (Belgium)

Produttori associati..... Alice Bloch, Ayelet Kait, Jani Thiltges, Claude Waringo

Co-produttori..... Arlette Zylberberg, Philippe Logie

Direttore della fotografia..... Laurent Brunet, AFC

Montatore Catherine Schwartz

Musiche André Dziezuk

Ingegnere del suono Alain Sironval

Sound Editor..... Pia Dumont

Dialog Editor..... Mourad Louanchi

Re-recording Sound Mixer... David Gillain

Scenografo Christina Schaffer

Costumista Magdalena Labuz

1°assistente alla regia Laurence Rexter-Baker

Segretaria di edizione Leenda Mamosa

Crediti soap e film..... Laurent Brett

Direttore di produzione Solveig Harper

Direttore di post-produzione.... Delphine Passant, Jean-Luc Zehnter

Girato in lingue Araba e israeliana

Vendite internazionali..... Indie Sales

Con il supporto di Film Fund Luxembourg, Israel Film Fund, Eurimages

Finanziato da Audience Design Fund/TorinoFilmLab

Con il supporto di Creative Europe Media Programme of the European Union
In coproduzione con RTBF (Télévision belge), VOO & BE TV, Shelter Prod
In associazione con Centre du Cinéma et de l'Audiovisuel de la Fédération
Wallonie- Bruxelles, Taxshelter.be & ing, The tax shelter incentive of the Federal
Government of Belgium, Indie Invest, Blaq Out/ Universciné, United King Films, yes.
Con il supporto di Geshher Multicultural Film Fund, Fohs Foundation, Israel
Lottery Council for Culture & Arts



LA SINOSSI

Salam, un affascinante trentenne palestinese che vive a Gerusalemme, fa l'assistente ai dialoghi per una notissima e seguitissima soap-opera, intitolata "Tel Aviv brucia" prodotta a Ramallah. Ogni giorno, per raggiungere gli studi televisivi, Salam deve passare attraverso un posto di blocco israeliano. Qui incontra il comandante incaricato del posto di blocco, Assi, la cui moglie è una fedelissima fan della soap opera. Per impressionare la moglie, Assi si fa coinvolgere nella stesura della storia della soap ambientata a Tel Aviv nel 1967.

LA SOAP OPERA "TEL AVIV BRUCIA"

Tel Aviv, anno fatidico 1967 presagi di guerra si percepiscono dovunque. Manal, una affascinante donna palestinese, viene inviata come spia nel cuore di Tel Aviv. Ha una missione: sedurre una delle autorità militari più influenti di Israele, il generale Yehuda, per rubare i suoi piani di guerra. Sotto il falso nome di Rachel e fingendosi un'ebrea cresciuta in Francia, Manal apre il miglior ristorante francese della città: si sa, il punto debole di un uomo di potere è sempre il suo stomaco. Situato proprio di fronte al quartier generale dell'esercito israeliano, dal ristorante la donna può spiare tutti i movimenti del generale e usare le sue deliziose specialità francesi per sedurlo. Come previsto, nel giro di poche settimane "Rachel" e Yehuda diventano amanti. Ma Manal sta fingendo o è veramente innamorata del generale israeliano? La passione sarà più forte della causa palestinese? E soprattutto, Manal ha già dimenticato Marwan, il combattente della resistenza che l'ha coinvolta in questa pericolosa missione?

INTERVISTA CON SAMEH ZOABI

***Tutti pazzi a Tel Aviv* è una commedia. Cosa significa essere palestinese e fare una commedia in Israele?**

È una grande sfida fare una commedia facendo i conti con le realtà israeliana e palestinese. Le persone considerano il territorio e il conflitto molto seriamente e ogni tentativo di fare una commedia può essere erroneamente interpretato come non abbastanza forte o serio. Io credo invece che la commedia lascia la libertà di discutere molto seriamente argomenti anche difficili in modi differenti. Con i film che ho realizzato ho cercato di divertire il pubblico ma anche di mostrare la condizione umana in cui i personaggi vivono realmente. Il mio primo lungometraggio, *Man Without a Cellphone*, era ispirato alla mia vita; non cerco di fare una commedia a tutti i costi ma piuttosto di raccontare in maniera veritiera la realtà in cui come palestinese sono cresciuto. Aleggja un senso di disperazione ma c'è anche molta ironia e voglia di scherzare quando ci si ritrova seduti intorno ad un tavolo. In *Tutti pazzi a Tel Aviv* le vicende narrate fanno i conti con queste due diverse prospettive. Il tono, come nel mio film precedente, è da commedia - ma non banalizza una situazione che considero profondamente drammatica, ma piuttosto sfrutta le intuizioni che l'accentuazione comica può portare. Come diceva Charlie Chaplin "per ridere veramente devi essere in grado di sopportare il tuo dolore e giocarci".

Salam, il protagonista, lavora in una soap opera araba girata a Ramallah. Perché una soap opera?

Le soap opera sono importanti in Medio Oriente. Le persone le guardano e si appassionano. Trovo interessante che chi guarda le soap considera le azioni e gli scambi di battute molto più vicini alla realtà della recitazione sofisticata e dei dialoghi dei film che vedono al cinema. Il format della soap opera mi permette di esplorare situazioni che non avrei mai potuto affrontare al cinema. Per esempio, nella scena di apertura del film,

che considero politica, i personaggi palestinesi della soap rivelano il loro punto di vista sulla guerra arabo-israeliana del 1967. Parlano delle loro speranze, della Storia e della paura per l'occupazione israeliana di Gerusalemme. Ne parlano sinceramente, senza filtri, ma visto che la scena si svolge all'interno di una soap opera, la prospettiva cambia.

Guarda le soap opere?

Quando ero piccolo in Israele, al di fuori del mondo arabo, esistevano solo due canali televisivi. I programmi in lingua araba provenivano maggiormente dall'Egitto. Loro trasmettevano le migliori soap opera, soprattutto nel mese del ramadam; anche gli israeliani le guardavano. La soap che realizzano nel film è un omaggio ad uno show con cui io sono cresciuto. Adesso la realtà è cambiata. Ci sono centinaia di canali di tv arabe e molte produzioni che provengono da Siria, Libano e Egitto e addirittura alcune doppiate dalla Turchia e dall'India. Le soap le seguono in tutto il mondo. È un mezzo di comunicazione universale. Recentemente stavo guardando una soap con mia madre. Ho riso durante una scena drammatica perché la recitazione e i movimenti di macchina erano eccessivi, mia madre invece aveva un fazzoletto in mano e piangeva. Questo vicenda mi ha ispirato l'idea del film.

Quale è stato il tuo approccio visivo al film?

Visivamente, il film lavora sul contrasto tra due realtà: il magico mondo pieno dei colori della soap televisive e la cruda realtà quotidiana fuori dagli studi di registrazione. Abbiamo realizzato le scene delle soap principalmente in studio, girando scene melodrammatiche, con una illuminazione eccessiva, colori vivacissimi e movimenti di camera enfatici. Le scene sul set, così come le scene fuori dalla studio, sono state girate cinematograficamente con molto realismo. La cinepresa ha movimenti molto più fluidi e abbiamo cercato di filmare con le luci naturali, eccetto per il checkpoint che invece è stato ricreato apposta per il film.

Come ha scelto gli attori?

Nei miei precedenti film ho lavorato con attori professionisti e non. In questo film, la storia è più complessa e le scene sono ricche di dialogo, ho deciso quindi di utilizzare solo professionisti. Ad alcuni attori ho già pensato mentre scrivevo il film, come Lubria Azabal, Nadim Sawalha, Salim Dau, e Maisa Abd Alhadi, con i quali avevo già lavorato o avrei voluto lavorare. Era importante trovare una giusta alchimia tra gli attori che interpretavano i personaggi principali, in particolare tra Salam e il suo antagonista Assi. Le dinamiche della loro relazione sono al centro della commedia. La recitazione minimale e ricca di sfumature di Kais Hashif nel ruolo di Salam fa da contraltare al personaggio di Assi interpretato da Yaniv Biton e restituisce un registro da commedia. Yaniv proviene da ruoli prevalentemente comici mentre Kais ha una carriera in cui ha interpretato prevalentemente ruoli drammatici, come in *Paradise Now*. È stato un rischio scritturarlo per una commedia ma Kais ha apportato una profonda, stratificata, malinconia al personaggio di Salam rispetto alla sceneggiatura, che ha dato al suo personaggio una maggiore profondità.

Ci può raccontare qualcosa in più dei diversi livelli presenti in *Tutti pazzi a Tel Aviv*?

Durante la presentazione dei miei precedenti film, ho notato come i film possono innescare dibattiti sullo scontro israelo-palestinese che esulano dalla narrazione. C'era chi pensava che in fondo i miei film fossero troppo palestinesi, poco israeliani e chi il contrario. Lo scontro tra questi diversi punti di vista è il tema di fondo di tutto il film. A livello personale il film racconta di un artista (uno scrittore ispirato) che si strugge per trovare la sua voce all'interno di una specifica realtà politica. Sono attratto dalle persone come Salam che non hanno ancora compreso appieno le proprie inclinazioni. Cercano il proprio posto nel mondo e nel frattempo affrontano continue sfide e contrattempi. Sono attratto dai personaggi che si sforzano di cambiare, che vogliono migliorare la loro vita ma non sanno come. Alla fine troverà la propria vocazione lungo il percorso del film. A livello più ampio il film racconta due realtà politiche: la prima, il racconto della

guerra fatto attraverso la soap e le parole di Bassam, lo zio di Salam, che è il produttore e l'autore dello sceneggiato. Bassam appartiene alla vecchia generazione di palestinesi che ha combattuto la guerra nel 1967 ma ha anche firmato gli accordi di pace di Oslo. E la seconda, la realtà quotidiana del checkpoint.

Alla fine la fiction e il racconto della realtà entrano in contatto e si mescolano. Come ogni giovane palestinese, Salam si trova a combattere con queste due aspetti. La vita di Salam e il suo rapporto con Assi si riflettono sulla soap e la arricchiscono anche di un significato differente. Per semplificare, Assi "l'occupante" vuole imporre la sua visione rosea della realtà a Salam "l'occupato". Ma quando la sua fiducia in Salam cresce si rende conto che non è giusto e deve fermarsi. Non potrà cambiare nulla in Palestina e in Israele fino a che le persone rimarranno uguali. Questa è l'unico modo di andare avanti.



SAMEH ZOABI

BIOGRAFIA E FILMOGRAFIA

Sameh Zoabi è nato e cresciuto a Iksal, un villaggio palestinese vicino Nazareth. Si è laureato all'Università di Tel Aviv in cinema e letteratura inglese, ha ricevuto una borsa di studio Fulbright per seguire un M. F. A. (Master of fine arts) in regia alla School of the Arts alla Columbia University. È stato selezionato dalla Cannes Festival Cinefondation e dal Sundance Screenwriters Lab.

Per il Filmmaker Magazine è uno degli artisti più originali ed è stato inserito nella Top 25 del nuovo cinema indipendente. I suoi film hanno partecipato e hanno vinto premi nei maggiori Festival internazionali, incluso Cannes, Toronto, Locarno, il Sundance, Karlovy Vary e il New York Film Festival.

Regie:

2018 - TUTTI PAZZI A TEL AVIV (TEL AVIV ON FIRE)

2013 - UNDER THE SAME SUN (Film TV)

2012 - MAWSEM HISAD (Documentario) di Nassim Amaouch, Mais Darwazah, Erige Sehiri e Sameh Zoabi

2010 - MAN WITHOUT A CELL PHONE

2005 - BE QUIET (Short)

Sceneggiature:

2015 - THE IDOL - Hany Abu-Assad

